

L'ANNO SCORSO AL TEST SI PRESENTARONO IN 270

Medici specializzandi domani la prima prova

A Genova i posti disponibili sono solo 154

ELISABETTA PAGANI

MEDICI a caccia di un posto (e un contratto) nelle varie Scuole di specializzazione. Con la speranza, perché quest'anno la destinazione non è più scontata, di essere assegnati alla sede preferita.

Domani in tutta Italia è il giorno della prima prova per gli aspiranti specializzandi di Medicina. Una prova telematica identica dalla Lombardia alla Sicilia (70 quesiti a risposta multipla su temi generali di Medicina e Chirurgia), perché da quest'anno la graduatoria è nazionale.

A Genova i posti disponibili sono 154, mentre il numero dei candidati non dovrebbe allontanarsi da quello dell'anno scorso, quando al test si presentarono in 260-270.

«A Genova sono state definite tre sedi per la prova, più altre due. Una grossa frammentazione, come del resto in tutta Italia - commenta Cristiano Alicino, genovese, presidente nazionale di Federspecializzandi - una frammentazione che preoccupa, ne abbiamo anche parlato in assemblea sabato. Preoccupa perché c'è il rischio che, essendo le commissioni di vigilanza diverse in ogni sede, la prova non si svolga nello stesso modo ovunque. E che quindi i principi di trasparenza e uguaglianza che hanno ispirato il nuovo regolamento di ammissione alle Scuole, ora su graduatoria nazionale, vengano meno».

Per le Scuole dell'università di Genova i posti erano e sono rimasti 154 (5.504 le borse a livello nazionale) perché la Regione Liguria ha

deciso di non finanziarne altre (come invece è successo altrove in Italia). Ma la grande novità di questo test è che, se fino all'anno scorso, per esempio, chi sosteneva la prova per Pediatria a Genova sapeva, in caso di ammissione, di entrare al Gaslini, ora il test è nazionale. Quindi si potrà finire a Genova come in Sicilia o in Veneto. Dipenderà dalla posizione in graduatoria. E dalle sedi indicate in ordine di preferenza (si potevano mettere anche tutte, quasi 40 per alcune Scuole).

C'è chi critica l'incertezza della sede, ma per il presidente di Federspecializzandi è invece una svolta positiva: «È un'opportunità. Prima si concorreva solo per una sede. Genova ad esempio. Se si entrava lì bene, altrimenti fuori, fermi per un

anno. Ora invece c'è tutta l'Italia a disposizione». Fra i risvolti del nuovo test - fa notare qualcuno - c'è anche che gli aspiranti specializzandi non sono più "obbligati" a frequentare il reparto in attesa del test. Ma,

anche su questo punto, per Alicino il cambiamento è positivo: «Prima la discrezionalità della commissione era assoluta, quindi poteva esserci chi frequentava per guadagnarsi il favore dei prof. Ora invece non è più così. Ed è un bene. Chi trae vantaggio, perché impara, dal frequentare nel periodo fra la laurea e la specialità, lo farà. Stesso discorso per chi pensa invece che gli sia più utile stare a casa a studiare».

Dopo la prova di domani (ore 11), uguale per tutti, seguiranno quelle di area: mercoledì medica, giovedì chirurgica e venerdì servizi clinici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 NOVEMBRE, STUDENTI (E NON SOLO) IN PIAZZA

L'appuntamento è il 14 novembre alle 9 in piazza Caricamento. Per lo sciopero sociale di studenti, precari, disoccupati e giovani a cui è stato rubato il futuro». A lanciarlo la Rete della conoscenza. Si svolgerà anche in altre piazze d'Italia.

